

netcet

COME EVITARE PROBLEMI A CETACEI E TARTARUGHE CON LA TUA BARCA

PROGETTO NETCET - RETE PER LA TUTELA DEI CETACEI E DELLE TARTARUGHE MARINE NELL'ADRIATICO



M. Lascari/WWF/Com

13 PARTNER IN ITALIA, SLOVENIA, CROAZIA, MONTENEGRO E ALBANIA LAVORERANNO ASSIEME NELL'ARCO DI 3 ANNI PER CONSEGUIRE L'OBIETTIVO DEL PROGETTO NETCET, CIOÈ SVILUPPARE STRATEGIE COMUNI PER LA CONSERVAZIONE DI CETACEI E TARTARUGHE IN ADRIATICO ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE REGIONALE.



The project is co-funded by the European Union Instrument for Pre-Accession Assistance



Questo manifesto è stato prodotto con il contributo finanziario del Programma di cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico. I contenuti di questo manifesto sono di esclusiva responsabilità del WWF Italia e in nessun caso riflettono la posizione delle Autorità del Programma di cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico.

COSA PUOI FARE

Osserva il mare per individuare cetacei e tartarughe.

Le **tartarughe** sono difficili da vedere.

Vai piano ed evita collisioni che possono uccidere una tartaruga e mettere in pericolo anche te.



Se vedi un **cetaceo**:

Evita bruschi cambiamenti di direzione o di velocità che possono confonderlo o disorientarlo ed evita rumori improvvisi, specialmente con il motore, poiché possono spaventarli.

Rallenta e mantieni una rotta parallela alla sua.

Non inseguirlo e non avvicinarti a meno di 100 m.

Se il cetaceo si avvicina e vuoi osservarlo, metti il motore in folle o spegnilo.

Per la sua e tua sicurezza, non nuotare vicino al cetaceo, non toccarlo e non dargli cibo.



IN CASO DI DUBBI, PROBLEMI O PER SEGNALARE UN RITROVAMENTO. CHIAMA LA GUARDIA COSTIERA 1530 O FRIULI-VENEZIA GIULIA: 040.224147 - VENETO: 348.2686472 - EMILIA-ROMAGNA E MARCHE: 0541691557 - ABRUZZO: 02.58240050 - PUGLIA: 080.5210307



BARCHE, TARTARUGHE E CETACEI

Le tartarughe per respirare risalgono periodicamente in superficie, dove trascorrono molto tempo a riposare e prendere il sole. Possono non essere in grado di evitare una barca che si avvicina, specialmente se veloce. L'impatto con la chiglia o l'elica può causare ferite serie e spesso letali al carapace o alla testa.

I cetacei risalgono periodicamente in superficie per respirare e possono anche nuotare in superficie. Alcuni sono curiosi e possono avvicinarsi alle imbarcazioni, dalle quali possono quindi venire colpiti, specialmente se la barca è veloce e cambia improvvisamente direzione.

Modificando di poco il tuo comportamento in mare puoi contribuire a ridurre l'impatto delle imbarcazioni su questi animali.



Blue World Institute



M. Novati

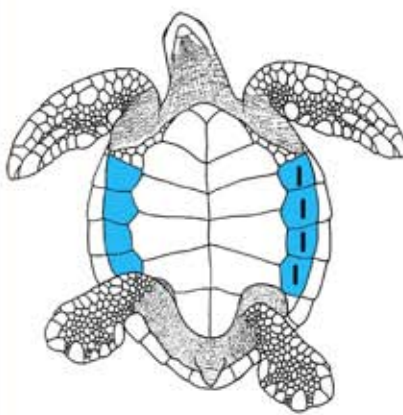
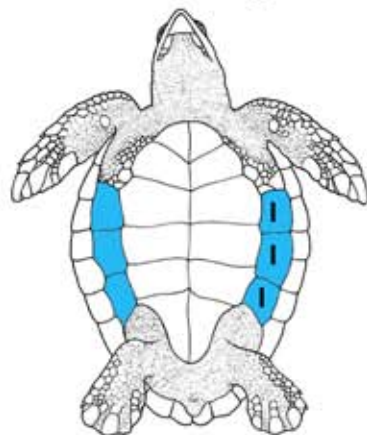
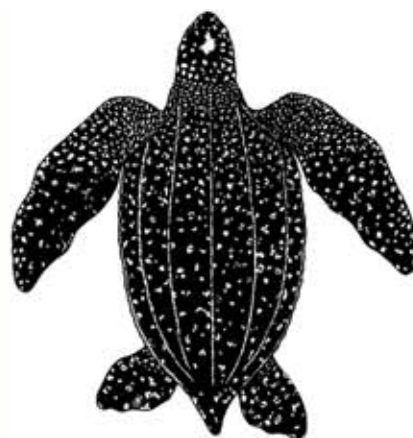
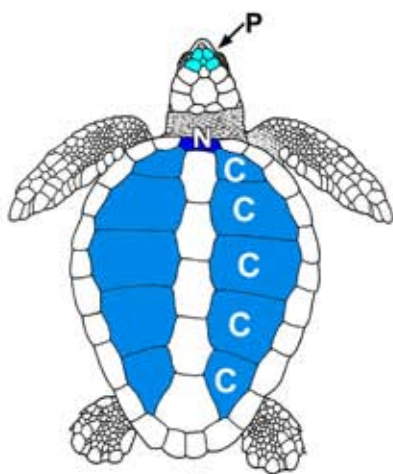


A. Di Bello

Se vedi una tartaruga marina in acqua annota sotto località, data e ora dell'avvistamento e, se puoi, cerca di identificare la specie, di valutarne le dimensioni e di farle delle foto. Queste informazioni sono molto importanti per conoscere e proteggere questi rari abitanti dei nostri mari.

Qui sotto alcuni elementi per distinguere le specie presenti in Adriatico e Mediterraneo:

[Disegni modificati da Pritchard & Mortimer, 1999; © SSC/IUCN Marine Turtle Specialist Group]



Caretta caretta
Tartaruga caretta

- 5 squame costali (C) per lato
- squama nucale (N) a contatto con la prima costale
- capo grande con 4-5 prefrontali (P)
- solitamente 3 inframarginali (I)
- lunghezza del carapace fino a 105 cm

Chelonia mydas
Tartaruga verde

- 4 squame costali (C) per lato
- squama nucale (N) NON a contatto con la prima costale
- capo piccolo con 2 prefrontali (P)
- solitamente 4 inframarginali (I)
- lunghezza del carapace fino a 120 cm

Dermochelys coriacea
Tartaruga liuto

- carapace senza squame e ricoperto di pelle simile a cuoio
- carapace con 5-7 carenature longitudinali
- colore nero-bluastro con piccole macchie chiare
- lunghezza del carapace anche oltre 180 cm.

(Se ti sembra una specie diversa da quelle illustrate descrivi anche le differenze riscontrate)



Puoi inviare le informazioni raccolte al Museo di Storia Naturale di Venezia usando direttamente questo foglio, via fax (041.721000) o email (erpetologia.msn@fmcvenezia.it).

Se la tartaruga è in difficoltà telefona tempestivamente alla Capitaneria di Porto o ai referenti regionali (vedi numeri a tergo) e se aiuti nel recupero fai molta attenzione perché può mordere.

NB: ricorda che le tartarughe marine sono specie rigorosamente protette!!!